

Previsto un hospice, primi accordi con Molinette e San Luigi

Lotta ai tumori, l'Istituto di Candiolo diventa hub regionale

Aumentano i posti letto convenzionati con il pubblico

il caso

ALESSANDRO MONDO

La necessità di contrastare la mobilità passiva verso altre regioni, in primis la vicina Lombardia, che drenano al Piemonte pazienti e risorse. Il futuro Parco della Salute, una realtà ormai avviata con la quale tutto il sistema sanitario piemontese sarà chiamato a raccordarsi. Ma anche un'integrazione sempre più spinta, all'interno dell'Istituto, tra ricerca di base e ricerca clinica, sulla base di strutture e competenze di livello internazionale.

Sono le premesse di una nuova stagione tra la Regione e l'Istituto dei tumori di Candiolo, inserito nella Rete oncologica ed unico centro in Piemonte con la qualifica di Irccs, segnata dalla volontà della prima di scommettere sul secondo più di quanto sia accaduto finora. Hub regionale della lotta contro il cancro, avamposto per drenare l'emorragia di malati, nel prossimo futuro estensione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, di cui anticipa la concezione: sono i nuovi «asset» che la Regione, uscita dal piano di rientro del disavanzo e restituita alla sua autonomia di spesa, individua per Candiolo.

In quest'ottica quello del presidente Sergio Chiamparino e dell'assessore Antonio Saitta - ieri hanno visitato l'Istituto, nello specifico il reparto del professor Massimo Aglietta - è stato molto più di un passaggio di cor-

tesia. Semmai un segnale di rinnovata attenzione - e di distensione, dopo qualche reciproca freddezza nel passato - accompagnato da impegni concreti. Il primo è l'aumento dei posti letto convenzionati (oggi sono 77). Il secondo rimanda alla nascita di un hospice all'interno dell'Istituto per potenziare l'assistenza territoriale, compresa quella domiciliare, in linea con la politica dell'assessorato.

Significa un aumento dei servizi della sanità pubblica e quindi un nuovo investimento da parte della Regione, che ha accantonato risorse e conta di recuperarne altre evitando di pagare a strutture sanitarie oltreconfine il costo per il trattamento di pazienti "migrati" altrove. Significa, anche, collaborazione tra l'Istituto e gli ospedali pubblici all'insegna dell'interscambio dei professionisti e delle apparecchiature: un percorso tracciato dai primi accordi e dalle prime esperienze con la Città della Salute e il San Luigi. Lavoro in rete, pur mantenendo le rispettive identità.

«Qui ci sono competenze e strutture di livello - ha esordito Chiamparino, ricevuto con Saitta dal dottor Antonino Sottile, direttore operativo dell'Istituto, dalla dottoressa Anna Sapino, direttore scientifico, e dallo stesso Aglietta -. È una realtà che non ha nulla da invidiare a quelle di altre regioni, in grado di permettere un'inversione di tendenza della mobilità passiva e il migliora-

mento della qualità del servizio sanitario». Dello stesso avviso Saitta: «A Candiolo c'è una storia ed è un grande centro di attrazione, bisogna aumentare i posti letto convenzionati per rispondere ad una domanda vera». Di quanto? «Lo decideremo in rapporto alle esigenze del sistema sanitario». «Ringraziamo la Regione per la copertura totale dei costosi farmaci oncologici, ci sentiamo complementari al pubblico e pronti a collaborare per ridurre la mobilità passiva», ha aggiunto Sottile.

Comune la consapevolezza che l'Irccs, unico in Piemonte e perciò stesso da valorizzare, non solo può essere un argine contro l'esodo dei pazienti ma in quanto sintesi di servizi sanitari, ricerca e didattica anticipa il modello del Parco della Salute. «Alcuni criticano il progetto per la carenza di posti letto ma il vero calcolo si fa tenendo conto di quelli forniti dalle realtà della rete oncologica piemontese», ha precisato Chiamparino. Come Candiolo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Nuova
stagione**

Ieri mattina
il presidente
Chiamparino
e l'assessore

Saitta
hanno
visitato
l'Istituto
di Candiolo



È il nostro solo Irccs,
vanta competenze
e strutture in grado
di arginare l'esodo
dei malati oltreconfine

Sergio Chiamparino

presidente
Regione Piemonte

